

Verbale n. 37
Seduta del 28 novembre 2011

Il giorno 28 novembre 2011 alle ore 14.30 si è riunita presso la sede dell'Assemblea Legislativa in Bologna Viale A. Moro n. 50, la Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali, convocata in **Udienza Conoscitiva** con nota prot. n. 37827 del 22 novembre 2011.

Partecipano alla seduta i Consiglieri:

Cognome e nome	Qualifica	Gruppo	Voto	
LOMBARDI Marco	Presidente	PDL - Popolo della Libertà	5	presente
FILIPPI Fabio	Vicepresidente	PDL - Popolo della Libertà	1	assente
VECCHI Luciano	Vicepresidente	Partito Democratico	4	assente
BARBATI Liana	Componente	Italia dei Valori - Lista Di Pietro	3	assente
BARBIERI Marco	Componente	Partito Democratico	2	presente
BIGNAMI Galeazzo	Componente	PDL - Popolo della Libertà	3	presente
BONACCINI Stefano	Componente	Partito Democratico	2	assente
CAVALLI Stefano	Componente	Lega Nord Padania Emilia e Romagna	1	assente
DEFRANCESCHI Andrea	Componente	Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it	2	presente
FERRARI Gabriele	Componente	Partito Democratico	2	presente
MANFREDINI Mauro	Componente	Lega Nord Padania Emilia e Romagna	3	presente
MAZZOTTI Mario	Componente	Partito Democratico	2	presente
MEO Gabriella	Componente	Sinistra Ecologia Libertà - Idee Verdi	2	presente
MONARI Marco	Componente	Partito Democratico	3	presente
MONTANARI Roberto	Componente	Partito Democratico	2	presente
MORICONI Rita	Componente	Partito Democratico	2	presente
MUMOLO Antonio	Componente	Partito Democratico	2	presente
NOE' Silvia	Componente	UDC - Unione di Centro	1	presente
PARIANI Anna	Componente	Partito Democratico	3	presente
POLLASTRI Andrea	Componente	PDL - Popolo della Libertà	2	presente
RIVA Matteo	Componente	Gruppo Misto	1	assente
SCONCIAFORNI Roberto	Componente	Federazione della Sinistra	2	assente

La consigliera Palma COSTI sostituisce il consigliere Vecchi e il consigliere GIAN GUIDO NALDI sostituisce per parte della seduta la consigliera Meo.

E' presente la Vicepresidente e Assessore a "Finanze, Europa, cooperazione con il sistema delle autonomie, valorizzazione della montagna, regolazione dei servizi pubblici locali, semplificazione e trasparenza, politiche per la sicurezza" Simonetta SALIERA

Hanno partecipato ai lavori della Commissione: Terzini (Dir. Gen. Affari istituzionali e legislativi), Ricciardelli (Resp. Serv. Affari legislativi e qualità dei processi normativi), Paron (Resp. Serv. Innovazione e semplificazione amministrativa), Mantello (Resp. Serv. politiche di concertazione istituzionale), Celletti (Serv. informazione e comunicazione istituzionale).

Presiede la seduta: Marco LOMBARDI

Assiste la Segretaria: Claudia Cattoli

28 novembre 2011 – ore 14,30
SECONDA UDIENZA CONOSCITIVA
sul progetto di legge :

1675 - Progetto di legge d'iniziativa della Giunta: "Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale. Istituzione della sessione di semplificazione" (delibera di Giunta n. 1152 del 01 08 11) *Relatore consigliera Anna PARIANI*

Partecipano:

Mario	Bernardi	Segretario Associazione Bancaria italiana
Lorenza	Bitelli	ERVET spa
Lucia	Bursi	Sindaco Comune di Maranello e Vicepresidente CAL
Pietro	Buzzi	Provincia Ferrara
Giulio	Capello	Direttore ANCE E-R
Carlo	Castelli	Sindaco Comune di Budrio
Maria	Chiusoli	Assessore Bilancio Provincia Bologna
Maria Chiara	Dalpi	CSA – RER
Pietro	Gavalotti	CONFAPI E-R
Alessandro	Ghetti	Resp. Ufficio legislativo Coldiretti ER
Lalla	Golfarelli	CNA E-R
Manuela	Furini	Direttore Confeservizi E-R
Gianni	Melloni	Direttore ANCI E-R
Ivo	Michelin	Confartigianato E-R
Gianni	Montanari	Legacoop Agroalimentare
Rita	Pareschi	Resp. Ambiente e territorio Legacoop E-R
Paolo	Pirazzini	Direttore Legautonomie E-R
Giuseppe	Sidoli	Direttore UPI E-R
Adele	Ventura	Segretario FP CGIL E-R
Francesco	Zanoni	Confcooperative
Marcella	Zappaterra	Presidente Provincia Ferrara e Presidente CAL

Presidente Marco LOMBARDI – Presidente della Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali

“Buongiorno a tutti, possiamo iniziare. A me spetta il compito di introdurre questa seconda udienza conoscitiva, illustrando le modalità con cui si svolgeranno i lavori.

La vicepresidente Saliera é impegnata in Giunta e ci raggiunge per trarre le conclusioni. Dopo una breve illustrazione da parte della relatrice Pariani sull'iter del progetto di legge, apriremo lo spazio per gli interventi e alla fine, come dicevo, la vicepresidente della Giunta formulerà le osservazioni conclusive. Tengo a sottolineare che, essendo questo un provvedimento legislativo che la Commissione ritiene di particolare importanza per il corretto svolgimento dell'attività amministrativa in tutto l'ambito regionale, abbiamo tenuto conto con particolare attenzione di tutte le osservazioni già arrivate e, come avevamo preannunciato nel corso della prima consultazione, abbiamo ritenuto di convocare questa seconda udienza conoscitiva, in maniera devo dire abbastanza inusuale, ma che ritenevamo giusto proprio per l'importanza della normativa e per l'impatto che essa avrà nella vita regionale.

Ringrazio anche chi ha presentato una documentazione scritta già oggi, perché, come avevo richiesto nella lettera di invito, contrariamente al solito, non ci sarà la possibilità di fornire ulteriori contributi scritti. Domani infatti avremo l'ultima seduta di Commissione, quando concluderemo l'esame del progetto di legge per poi licenziare il testo e mandarlo all'approvazione dell'Aula. Sono quindi importanti le osservazioni dell'udienza odierna; si tratta dell'ultimo momento in cui questo confronto può avere luogo e anche produrre i propri effetti. Detto questo, passo la parola alla relatrice consigliera Pariani. Grazie.”

Consigliera Anna PARIANI – Relatrice del progetto di legge

“Grazie, presidente. Come già diceva il presidente, abbiamo ritenuto, anche in maniera inconsueta, di arrivare a una seconda udienza conoscitiva su questo provvedimento legislativo, perché abbiamo ritenuto utile e necessario un supplemento di confronto, proprio in virtù del fatto che c'è stato un iter fortemente partecipato da parte di tutte le istanze invitate a produrre dei documenti e dei suggerimenti. E questo ha di molto arricchito il testo di legge presentato dalla Giunta regionale lo scorso mese di luglio. Un arricchimento che va nel solco di mantenere forte il tratto di questa normativa, così com'era stata presentata, che vuole cioè inserire un metodo per lavorare sulla semplificazione amministrativa, un metodo con strumenti, modalità e tempi certi.

Nelle questioni che hanno formato la traccia fondamentale del testo sono presenti strumenti importanti di valutazione dei provvedimenti legislativi, di misurazione degli oneri amministrativi. Si è dato un metodo di confronto con i soggetti interessati, in particolar modo rappresentanze di cittadini e imprese, con i Tavoli per la semplificazione, supportati dal nucleo tecnico, che lavorano

permanentemente nella valutazione dei provvedimenti amministrativi e dei procedimenti.

Come Assemblea legislativa ci siamo dati anche uno strumento, che è la sessione di semplificazione, a cadenza annuale, per operare non solo quindi in termini innovativi sulle nuove leggi, ma anche sulla revisione delle leggi regionali già in essere e nei procedimenti già vigenti. Questa traccia fondamentale, che ho qui così brevemente riassunto, è stata poi arricchita con i contributi pervenuti in seguito alla prima udienza conoscitiva, e abbiamo condiviso che, accanto al percorso procedimentale così indicato, fossero più chiaramente esplicitati principi e strumenti dell'azione di semplificazione amministrativa.

Raccogliendo i vari suggerimenti, la Giunta ha proposto una serie di emendamenti che andavano in questa direzione, e sono stati introdotti una serie di articoli aggiuntivi che costituiscono il nuovo Titolo II del progetto di legge, dove sono appunto esplicitati in maniera più netta una serie di istituti che informano l'azione legislativa e le procedure amministrative.

In particolare, parliamo della certezza dei tempi dei procedimenti: sono infatti previsti una serie di interventi che riguardano da un lato la valutazione della responsabilità, di chi è responsabile del procedimento, dei tempi, e dall'altro strumenti pratici, come la realizzazione di una banca dati informatica dei procedimenti amministrativi che la Regione si curerà di realizzare (c'è già un percorso realizzato, non stiamo parlando di qualcosa che nasca da zero) e che potrà permettere agli Enti locali di corrispondere con maggiore velocità, avendo più informazioni a disposizione.

Si introduce poi il principio dell'uniformità nelle procedure amministrative, con provvedimenti che sostengano e promuovano modalità uniformi delle procedure amministrative e modulistiche uniformi.

Si prevede il principio dell'introduzione di onere amministrativo compensato, peraltro entrato a far parte anche del procedimento giuridico con lo statuto delle imprese, e di conseguenza non è possibile, con un nuovo procedimento, introdurre oneri aggiuntivi se non si sottraggono oneri di almeno pari importo tra quelli a carico del cittadino e dell'impresa.

Il divieto di richiesta di documenti già in possesso delle pubbliche amministrazioni è legato alla reintroduzione della banca dati dei procedimenti amministrativi di cui parlavo prima, e quindi è un elemento ulteriore di semplificazione nel raccordo tra le pubbliche amministrazioni, che consente appunto di ridurre le richieste nei confronti di cittadini e imprese.

Ancora, si introduce il principio della semplificazione per le imprese, di particolare rilievo e onerosità dal punto di vista dei procedimenti, della certezza giuridica, della rispondenza a principi di qualità. Qui si prevede che la Giunta con un provvedimento definisca una riduzione delle onerosità dei procedimenti amministrativi.

Come risulta anche dalla documentazione allegata all'invito, la Giunta ha poi presentato anche sull'ultimo articolo, quello riguardante le note di prima applicazione, un emendamento molto rilevante, che noi come Commissione non abbiamo ancora votato, appunto per mantenere aperto l'esame del testo e consentire di convocare oggi questa seconda udienza conoscitiva.

In questo articolo rinnovato, sono introdotti come istituti prioritari nella verifica sulle normative esistenti, in modo da eliminare eventuali incompatibilità, l'istituto della conferenza dei servizi e del silenzio assenso, così come previsto dalla legislazione vigente, e si introduce, ma questo era già presente anche come elemento prioritario, la misurazione degli oneri e tutte le modalità che poi verranno utilizzate per la verifica permanente da parte del Tavolo permanente per la semplificazione.

Quindi, questa è la proposta che la Giunta ha già portato alla nostra attenzione e che sarà presa in esame con la seduta finale. Non sono indicati in questo articolo finale, come prevedeva la prima stesura, una serie di provvedimenti puntuali che costituiscano priorità di intervento, perché si rimanda al Tavolo la definizione delle priorità di interventi della prima sessione di semplificazione. Comunque credo sia noto a tutti che vi sono alcuni provvedimenti già *in itinere*, in particolare sulle sanzioni.

Quindi c'è un percorso già avviato su diversi temi, che non sarà trattato nella prima sessione di semplificazione, perché arriveranno prima della sessione stessa e sono già valutabili e misurabili all'interno del percorso di legge. Quindi noi siamo qui oggi per fare il punto su questo testo così rinnovato.

Rimane un'ultima seduta di Commissione e pertanto vi è modo, nel dibattito di oggi, di raccogliere tutte le ultime questioni su cui ancora possiamo riflettere. Credo che questo ci potrà consentire di arrivare a una normativa che ha avuto una modalità di confronto aperta, capace di accogliere molte sollecitazioni e che può consentire di farne già uno strumento largamente condiviso di azione da parte della Regione. Si tratta sicuramente di un valore aggiunto, perché se una legge di questo tipo introduce cultura innovativa, e questa cultura è diffusa, è un buon inizio e auspicio perché possa poi produrre buoni risultati nella sua applicazione. Grazie.”

Presidente Marco LOMBARDI

“Bene, intanto do il benvenuto alla vicepresidente Saliera, mentre invito a intervenire il primo oratore che ne ha fatto richiesta, l'avvocato Gianluca Rusconi di Confindustria Emilia-Romagna. Comunico che sono presenti in aula i colleghi Barbieri, Bignami, Costi, Defranceschi, Ferrari, Manfredini, Mazzotti, Meo, Monari, Montanari, Moriconi, Mumolo, Naldi, Noè e Pollastri, a dimostrazione dell'interesse che tutti noi consiglieri abbiamo per l'argomento. Prego.”

Avv. Gianluca RUSCONI – Confindustria Emilia-Romagna

“Buon pomeriggio. Ringrazio il presidente della Commissione e i consiglieri tutti per questa ulteriore occasione di ascolto delle categorie e associazioni sul progetto di legge, perché, come ha detto la relatrice, è alquanto inusuale questa forma di consultazione, ma il tema è così delicato, così importante, che abbiamo

apprezzato questo sforzo ulteriore della Commissione, alla luce delle modifiche apportate al testo in questo mese.

Voglio subito confermare che, dal nostro punto di vista, c'è un forte apprezzamento per il lavoro svolto dalla Giunta regionale, dalla consigliera relatrice e da tutti i consiglieri che in queste settimane hanno collaborato con le proprie proposte, hanno ascoltato le diverse esigenze e hanno discusso le proposte di modifica avanzate.

Le modifiche apportate al progetto di legge, diceva prima la consigliera relatrice, dal nostro punto di vista vanno nella giusta direzione, e la direzione è quella di garantire il più possibile il rispetto dei termini di conclusione del procedimento amministrativo. Il *leit motiv* di tutto il lavoro - che credo sia anche alla base delle proposte di modifica apportate al testo - si concentra su questo, cioè la semplificazione vede soprattutto la problematica del rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti, che attengono a tutte le diverse problematiche e che oggi, per effetto della proliferazione normativa, delle diverse sedi di funzioni e competenze, fanno sì che il problema sia sostanzialmente sul tavolo. Quindi siamo assolutamente convinti della bontà delle modifiche apportate e di questo diamo un giudizio molto positivo.

Tuttavia, abbiamo sentito l'esigenza anche in questa sede di dare un ulteriore contributo, nell'ottica di migliorare ulteriormente il progetto di legge, con lo spirito e l'obiettivo di ridurre le fattispecie i cui tempi non sono rispettati, non del tutto enfatizzati nel progetto di legge. Li cito nell'ordine, perché poi ad ognuno fornirò una spiegazione. Mi riferisco al silenzio assenso, mi riferisco ai poteri sostitutivi e mi riferisco all'istituzione di una quota parte degli oneri per quanto riguarda i procedimenti amministrativi, laddove questi sono previsti.

Silenzio assenso. Non è un istituto nuovo, è un istituto che è nuovo nel senso che non è mai stato particolarmente applicato o utilizzato. Perché lo richiamiamo e sentiamo l'esigenza che venga meglio enfatizzato nel progetto di legge, anche se nell'articolo 6 viene citato? Perché richiamando la legge 241, e quindi tutti i suoi sviluppi, noi crediamo che il silenzio assenso, laddove applicabile - perché escludiamo la normativa ambientale, escludiamo la normativa sanitaria -, possa essere un valido strumento per tutti, operatori e pubblica amministrazione, per consentire, in quella situazione dove il legislatore ha consentito che si possa fare, una rapida conclusione di alcune procedure.

Penso a materie in tema di commercio, penso a materie in tema di turismo, cioè consentiamo l'utilizzo di questo strumento, utilizziamolo, mettiamolo nell'ambito dell'ordinamento regionale - quindi all'interno di questo progetto di legge - come un ulteriore tassello, proprio per ridurre i fenomeni di ritardo nel rilascio di provvedimenti e autorizzazioni. A dimostrazione che questo istituto viene comunque utilizzato, volevo citare il progetto di legge sullo strumento di controllo dei provvedimenti fatto recentemente dalla Giunta regionale, dove viene proprio citato questo istituto.

Poteri sostitutivi. Non sono un'invenzione nemmeno questi, sono già previsti nell'ordinamento regionale, nella cosiddetta legge Vandelli, la l.r. n. 6 del 2004. Perché sentiamo l'esigenza di richiamarli anche in questo contesto? Sempre per lo stesso motivo. Nel momento in cui si parla delle funzioni delegate a Enti locali o ad altre amministrazioni, e queste per vari motivi si trovano nell'impossibilità di

adempiere alle varie funzioni assegnate, utilizziamo lo strumento del potere sostitutivo per riprendere la funzione e portarla a compimento.

Ovviamente può essere una funzione particolare, può essere valutata in relazione all'importanza del provvedimento, però non possiamo fare finta che questo strumento non esista e lasciare che le procedure rimangano disattese. Anche a dimostrazione, dicevo, che questo strumento esiste e deve essere considerato, volevo citare il progetto di legge sui parchi, che stamattina è stato discusso in quest'aula. Relativamente alle funzioni delegate ai nuovi enti pubblici ivi previsti, laddove non dovessero essere svolte correttamente, la Regione esercita il potere sostitutivo e quindi avoca a sé la funzione. Oppure, altro esempio, in materia di ATO, ambiti territoriali ottimali, per i servizi locali dell'ambiente (acqua e rifiuti) che saranno oggetto di udienza conoscitiva nei prossimi giorni, dove anche in questo caso la Regione utilizza lo strumento del potere sostitutivo. Quindi, a noi sembrava un'opera di semplificazione legislativa offrire un richiamo a questo istituto nell'ambito del progetto di legge e quindi nell'ambito delle norme che verranno approvate dalla Commissione nella seduta di domani.

L'ultimo strumento che per noi è importante (e capisco che possa sembrare un po' dirompente, ma vi garantisco che abbiamo svolto delle riflessioni, degli approfondimenti, e abbiamo anche valutato che può dare un giusto stimolo al perseguimento dell'obiettivo del rispetto dei tempi del procedimento), è quello che abbiamo definito come restituzione degli oneri, nella versione della restituzione di una quota parte degli oneri versati.

Faccio qualche esempio tanto per capirci. Molte procedure amministrative prevedono il pagamento di oneri. Prevalentemente sono in campo ambientale: cito le concessioni dei pozzi, ve ne sono diverse. Alcune di questi oneri sono significativi, cioè parliamo di migliaia e migliaia di euro. Abbiamo esperienze purtroppo anche non positive, cioè di tempi molto lunghi per il rilascio di queste autorizzazioni, oltre i termini di legge.

Allora, prendendo spunto anche in questo caso da una proposta di legge che credo oggi sia l'oggetto di elaborazione da parte della Giunta regionale, quella sulla valutazione dell'impatto ambientale, dove c'è scritto che il mancato rispetto dei tempi per cause imputabili alla pubblica amministrazione comporta la restituzione di una quota parte di questi oneri, viene indicata una misura percentuale. Abbiamo preso spunto da questo principio, per poterlo inserire nell'ambito del progetto di legge sul quale oggi discutiamo.

Perché questo? Innanzitutto perché consente di avere una copertura di rango legislativo regionale a tutti i procedimenti di competenza regionale, perché quello che citavo poc'anzi riguarda solo la valutazione dell'impatto ambientale.

In secondo luogo perché, dal nostro punto di vista, che potrà essere di parte, però rappresentare un principio di civiltà giuridica. Cioè io, operatore, pago per una prestazione e ho il diritto di avere una risposta, positiva o negativa, quale che sia, nei tempi previsti per quella prestazione. Se vi è un ritardo imputabile alla pubblica amministrazione è giusto che io riprenda indietro una quota di quello che ho pagato.

Aggiungo che abbiamo cercato di trovare una fonte legislativa che in qualche modo aiuti la Regione, perché capisco che si tratta di una novità forte,

importante, di trovare una fonte legislativa che possa dare un supporto a un'eventuale scelta di approfondimento di questa nostra proposta, e cito lo statuto delle imprese.

Lo statuto delle imprese è già stato richiamato dalla consigliera Pariani. Nell'articolo 2, comma 3 è sancito un principio, cioè quello che il legislatore stabilisce sostanzialmente che sono principi della legge sulle imprese: la reciprocità dei diritti e dei doveri fra i rapporti fra imprese e pubblica amministrazione, reciprocità dei diritti e dei doveri. Ecco che individuiamo in questo principio, reciprocità di diritti e doveri, un supporto nella scelta, se appunto la Regione vorrà riconoscere questo istituto, che aiuta nel perseguimento dell'obiettivo che per noi è quella principale, cioè il rispetto dei tempi del procedimento.

Detto questo, e concludo il mio intervento, abbiamo molto, molto apprezzato soprattutto il metodo di lavoro seguito dalla Regione, a differenza di altre occasioni dove invece le cose sono andate diversamente. Qui abbiamo la prova che la concertazione, il confronto, il dialogo, possono portare a buoni risultati e crediamo che questo procedimento possa essere un buon esempio perché i risultati si perseguano. Grazie."

Dott. Stefano LENZI – Unioncamere Emilia-Romagna

"Buongiorno a tutti. Anch'io mi unisco ai ringraziamenti al presidente della Commissione avvocato Lombardi, alla relatrice consigliera Pariani, per questo gruppo di lavoro che ci ha permesso di presentare la nostra proposta, tesa a migliorare l'impianto normativo.

Come Unioncamere Emilia-Romagna, naturalmente condividiamo la modifica al progetto di legge di fornire un quadro di riferimento efficace per la programmazione di interventi di semplificazione amministrativa, che consenta, soprattutto - abbiamo rimarcato - attraverso i coinvolgimenti interistituzionali, di superare le difficoltà insite nelle procedure e nella frammentarietà delle competenze. Per noi questo è un obiettivo strategico, fondamentale per le imprese, tanto che lo abbiamo inserito nelle linee prioritarie dell'azione di Unioncamere dell'Emilia-Romagna del 30 novembre 2009.

In particolare, l'attività di semplificazione valorizza l'apporto che le Camere di Commercio possono dare, in accordo con la Regione, in forza delle loro competenze istituzionali e del livello di esperienze, fornendo un contributo per raggiungere livelli significativi di semplificazione amministrativa, attraverso il tema della riorganizzazione e la conseguente riduzione dei tempi dei costi di adempimento burocratici.

D'altra parte, come sistema camerale nazionale e regionale, vale la pena ricordare che da tempo siamo fortemente impegnati nella promozione di iniziative per l'archivio della semplificazione amministrativa e i servizi di scrivanie elettroniche per le imprese, soprattutto attraverso la diffusione delle pratiche telematiche, anche in accordo con le pubbliche amministrazioni. È una scelta

ormai consolidata, che punta attraverso l'*e-government* a fornire un significativo contributo per migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione.

Le Camere di Commercio hanno un complesso di strumenti e servizi avanzati a disposizione, che vanno dalla carta nazionale dei servizi ai servizi della semplificazione in rete, alla posta elettronica certificata, alla gestione telematica del registro imprese. La comunicazione unica prevista dal decreto legislativo n. 7 del 2007, entrato in vigore l'anno scorso nel 2010, prevede appunto che il registro delle imprese sia utilizzato per semplificare il rapporto delle imprese con la macchina amministrativa. È stato poi citato il recente statuto delle imprese. Tutta questa normativa riconosce l'apporto fondamentale del sistema camerale, in chiave semplificatoria. All'articolo 6 della legge si stabilisce che le gestioni camerali, nel caso in cui non sia possibile applicare percorsi interni agli enti pubblici per individuare l'ufficio responsabile del coordinamento delle attività dell'impatto di iniziative legislative sulle imprese, possano utilizzare il sistema delle Camere di Commercio.

Ancora più rilevante è l'articolo 9, comma 2, dove si prevede che le pubbliche amministrazioni garantiscano, attraverso le Camere di Commercio, l'aggiornamento e l'applicazione delle norme per i requisiti minimi per l'esercizio di ciascuna tipologia di attività di intervento. È quindi previsto che le amministrazioni comunichino ogni anno l'elenco delle norme di requisiti minimi per l'esercizio di ciascuna tipologia descritta delle imprese.

Non solo, sempre in base allo statuto delle imprese, recentemente approvato, in forza dell'articolo 17, comma 2, punto 4, le Camere di Commercio possono utilizzare queste informazioni che arrivano dalle pubbliche amministrazioni, per proporre al garante delle micro, piccole misure di semplificazione della normativa sull'avvio e sugli esercizi delle attività di impresa.

Quindi, come Unioncamere prendiamo atto con favore della valenza del riconoscimento degli accordi che coinvolgono gli enti locali e le altre pubbliche amministrazioni interessate, quindi anche le Camere di Commercio, al fine di sviluppare specifiche azioni di semplificazione, così come è stato esplicitato nel progetto di legge regionale.

Altrettanto positiva è la volontà di realizzare, attraverso azioni condivise con le pubbliche amministrazioni, un sistema di analisi permanente delle procedure che interessano le amministrazioni regionali e la complessiva azione amministrativa sul territorio, in base all'articolo 3.

Entrambe queste disposizioni tengono conto della necessità di favorire il dialogo interistituzionale e vanno nella direzione indicata fra gli indici più generali di semplificazione della qualità delle procedure amministrative e di processi regionali, anche con misure che dispieghino appieno l'applicazione dei principi. A questo proposito, anche con riferimento alle imprese di carattere nazionale, che coinvolge da vicino il sistema camerale, proponiamo che nella versione definitiva della proposta di legge, la valenza di tali articoli possa essere ulteriormente ampliata, in coerenza con le prescrizioni successive, per garantire quel rapporto necessario fra Regione e le parti sociali, tutte le componenti istituzionali interessate. Per questo motivo noi abbiamo proposto una modifica dell'articolo 4, laddove si stabilisce l'istituzione di un tavolo permanente per la semplificazione,

dove chiediamo che entrambe le istanze siano rappresentate anche nel sistema. Grazie.”

Dott. Domenico TRAMONTI – Segretario regionale CISL

“Intervengo molto brevemente, perché abbiamo provveduto ad inviare un documento di osservazioni sul primo progetto di legge e con soddisfazione diciamo che diverse cose da noi sollevate, che avevamo chiesto di modificare, sono state accolte. Ci sembra che questo ultimo testo sia molto, ma molto più efficace rispetto al primo presentato, e quindi il giudizio è sicuramente molto positivo, perché tra l'altro riteniamo questo provvedimento legislativo importantissimo per fare fronte in modo migliore ai problemi presenti sul nostro territorio, anche dal punto di vista della crisi.

In particolare, mi sembra sia stata specificata la questione dell'uniformità dei procedimenti, la questione della progressività delle applicazioni, i tempi di procedimento. Forse una piccola cosa che avevamo chiesto e non so se stia nel testo di legge, o in un provvedimento successivo di attuazione: quella di favorire, in particolare, le amministrazioni che hanno bisogno di aggiornare o modificare il sistema informativo per entrare a tutti gli effetti nella rete del sistema a cui si dovrà dare costrutto.

Ripeto, il giudizio è positivo. Auspichiamo, vedendo anche i risultati futuri, valuteremo anche i provvedimenti attuativi di questa nuova normativa e sicuramente staremo sempre attenti perché, come ho già sottolineato, valutiamo molto, molto importante questo progetto. Grazie.”

Dott. Marco PASI – Tavolo regionale imprenditoria

“Grazie presidente, Buonasera a tutti. Grazie alla consigliera relatrice. Il risultato che abbiamo veduto finalmente, oggi, ci consente di essere brevi nei nostri interventi, rispetto all'udienza precedente che abbiamo tenuto in settembre. Sicuramente abbiamo fatto un lungo percorso e dei grandi passi in avanti, quindi il mio intervento vuole proprio testimoniare la soddisfazione che le associazioni del Tavolo regionale dell'imprenditoria vogliono esprimere su questa nuova stesura. Quindi vi è un ringraziamento non convenzionale sul percorso. Ho visto la disponibilità che la stessa Commissione ha avuto nel convocare questa seconda udienza conoscitiva, nell'attivare anche momenti di ascolto importanti con il sistema della rappresentanza delle categorie, così come ha fatto la Giunta e tutti i consiglieri coinvolti.

Credo che questo percorso abbia dato veramente dei buoni frutti, vi è stata una direzione positiva di contenuti reali scaturiti dal confronto. Non avevamo chiesto da soli, naturalmente, l'inserimento di alcuni principi, ma oggi li troviamo, la consigliera Pariani li ha citati in parte: quello dell'unitarietà delle procedure, la compensazione degli oneri, lo stesso ragionamento sull'attivazione della banca

dati, sono tutti elementi che crediamo pongano questo progetto di legge effettivamente fra le punte avanzate della normativa, non solo delle Regioni italiane, ma complessivamente del nostro territorio. Quindi questo lavoro svolto, utilizzando peraltro meccanismi istituzionali, è veramente un indicatore importante e sono d'accordo con il testo di legge.

Varrebbe la pena valutare anche altri provvedimenti, ma oggi le vicende della politica mettono a rischio di diventare momenti di tensione, se non vengono gestiti con la stessa capacità concertativa e di ascolto. Quindi, bene, approviamo un provvedimento legislativo che sicuramente dà delle risposte importanti.

E' chiaro che, rispetto alle nostre osservazioni, anche numerose, articolate, qualche punto di criticità a nostro avviso rimane ancora, sul quale forse si potrebbe fare un ulteriore sforzo. Sostanzialmente sono i tre elementi che il collega di Confindustria ha ben richiamato. Su questo punto peraltro abbiamo approfittato di una modalità di rapporto tra tutto il mondo imprenditoriale (penso sia servito anche a rinsaldare l'imprenditoria attorno ad elementi costruttivi). Questi tre fattori, richiamati nell'intervento precedente, potrebbero essere veramente un po' "la ciliegina della torta" della normativa, pur nella loro complessità in materia di applicazione.

Li voglio citare in ordine di priorità. Al primo posto sta sicuramente la restituzione degli oneri. È un tema fortemente innovativo, che non ha una rete di protezione, ovvero una normativa nazionale che in qualche modo ci potrebbe aiutare. Qui sicuramente si tratta di una scelta con caratteristiche innovative, istituzionali, ma effettivamente, ponendo una norma in questa direzione, la Regione Emilia-Romagna sarebbe in una situazione di avanguardia nella panorama nazionale. È un tema questo che poniamo perché fa soffrire le imprese. Non si tratta solo di un dibattito accademico o di forma, ma è veramente un fattore di civiltà, rispetto al procedimento che non prosegue, che fatica ad arrivare a conclusione. Anche se può sembrare una contraddizione in termini, se non altro può essere utile a eliminare il danno per l'impresa. Riteniamo infatti che potrebbe essere un elemento di grande civiltà e di fonte di innovazione.

Il secondo tema è quello dei poteri sostitutivi. È vero che la Regione comincia ad applicarlo, ma va inserito anche nella semplificazione. Tutti e due i punti, come quello precedente della restituzione degli oneri, trovano comunque una "sponda" nello statuto dell'impresa, e forse è stato anche un bene trovarsi in questo frangente in concomitanza con l'esame del progetto di legge, poiché consente di avere un elemento di appiglio in più per ricondurre con coraggio questi principi all'interno del nostro ordinamento.

Il terzo tema è quello del silenzio assenso. Vi confesso che ho sofferto un po' ad articolarlo al nostro interno, quindi bisognerebbe forse ragionarci e approfondire di più, però sostanzialmente tra quei regolamenti già passibili a livello nazionale dell'istituto, e quelli su cui viene severamente vietato l'utilizzo, c'è un margine di ragionamento. Forse un ulteriore sforzo può esser fatto, nell'ambito comunque - lo ripeto e concludo - di una considerazione positiva sul provvedimento legislativo, sul quale va basato tutto il sistema istituzionale ed economico, che ha lavorato insieme con profitto. Vorremmo, in conclusione, che questa fosse una bella palestra anche su altri procedimenti. Grazie."

Dott. Riccardo BREVEGLIERI – Forum terzo settore

“Buongiorno a tutti. Come hanno detto altri intervenuti, il testo che è uscito a seguito della prima udienza conoscitiva è un testo più efficace. Come Forum del terzo settore abbiamo fatto attenzione che fosse efficace nell’esposizione dei diritti del lavoro. Le cose che vanno segnalate oggi sono che rimangono alcuni punti, segnalati in precedenza, che seguono sostanzialmente questo filone: si faccia meglio con meno risorse e non viceversa, cioè in un periodo in cui la politica, i costi della cosa pubblica sono al centro del dibattito, e sembrerebbe che l’importate sia spendere meno, si può sempre rischiare di perdere di vista la qualità dell’organizzazione.

La seconda cosa è un’idea di partecipazione alle scelte della pubblica amministrazione fatte anche da soggetti esterni alla pubblica amministrazione, fatte non per sviluppare la democrazia partecipata, non per condurre a rallentamenti.

Il terzo elemento: un’attenzione generale, che non riguarda solo le imprese, sui benefici. Il tempo perso per i cittadini nei rapporti con la pubblica amministrazione diventa anche un tempo perso di costo per l’impresa privata. Su questo terreno, le cose sono da una parte pensare che quando si parla, in diversi punti, nell’articolo 1, di ottimizzazione, di razionalizzazione, a fianco si parli anche di ottimizzazione della Giunta, e non solo di semplificazione. Poi, se il termine ottimizzazione non prevede questo ragionamento, introdurre un’idea di qualità, non solo di semplificazione e ottimizzazione dei costi.

Un ragionamento diffuso su questo testo legislativo che voglio fare, anche se complicato, è una precisazione sul principio di sussidiarietà, perché, per come è stato interpretato in tutti i dibattiti, vuol dire tutto e niente, nel senso che ognuno, all’interno della sua situazione, parla di esternalizzazione pura dei sistemi partecipativi. Pertanto, se si tratta di una legge di indirizzo, sarebbe meglio avere qualche definizione in più.

Sempre all’articolo 1 si parla della differenziazione, che non è richiamata dove si parla di completezza, necessità e adeguatezza, che è uno dei temi famosi nella democrazia italiana, solo la riconduzione delle stesse funzioni a livelli diversi della pubblica amministrazione. La differenziazione è un tema allo studio della Regione già negli anni scorsi. Si tratta di un ragionamento che riguarda l’idea di non dover avere più soggetti nella pubblica amministrazione competenti per le stesse cose. Da un punto di vista dell’economia non lo so, ma questo avviene abbastanza di frequente.

Una battuta provocatoria è sui poteri amministrativi. Da un’analisi fatta sulla valutazione, per la semplificazione e la valutazione non sono proprio un inizio molto geniale. Vado avanti con un tema che riguarda l’articolo 4, tutta la parte relativa alla semplificazione di aiuto tecnico. Segnalo il fatto che si parla di nucleo, di Tavolo tecnico, e si pensa, così come lo definisce la legge, quasi solo a Tavoli con presenza pubblica. Non è vietata la presenza i soggetti esterni, ma per fare un esempio, nel testo precedente si prevedeva la possibilità di consulenze esterne, possibilità che in questo testo è scomparsa.

Io ritengo invece che sarebbe utile pensare a soggetti anche terzi, perché altrimenti il meccanismo diventa che la pubblica amministrazione fa la valutazione dei bisogni, trova le soluzioni, fa l'analisi, dà il giudizio finale e si ricomincia da capo. Da questo punto di vista, non credo che la valutazione senza l'aiuto di terzi sia molto produttiva, mentre invece un rapporto anche incrociato con i soggetti terzi può aiutare a conoscere meglio i bisogni e a trovare soluzioni adatte, anche se le scelte finali appartengono alla Giunta e all'Assemblea.

Crediamo anche che vi sia bisogno, soprattutto dove si parla di consultazioni, di introdurre anche la parola dei cittadini, perché si parla solo di imprese e consumatori, che sono categorie buone per il PIL, ma complessivamente credo che i cittadini siano una categoria che vada introdotta.

Ultimo tema è la partecipazione nelle scelte, con la proposizione di un Tavolo tecnico. Ricordo solo che la legge regionale sulla partecipazione del 2010 parla proprio di un'inscindibile connessione fra la partecipazione alla semplificazione di progetti pubblici al fine dello svolgimento di un'adeguata attività amministrativa. Ritengo sia un tema rilevante, utile anche per il mio mondo, rispetto ai meccanismi di partecipazione molto ripetitivi o poco utili spesso per valutare l'efficienza di un intervento.

Ultimo tema è la parte in cui i relatori parlavano degli emendamenti della Giunta ancora in discussione. Non per fare la rincorsa su temi che riguardano determinati soggetti piuttosto che altri, ma credo che andrebbe inserito, proprio come segnale del fatto che questa semplificazione e questo nuovo modo di intendere il procedimento va incontro non solo alle imprese (con le conferenze di servizi, il silenzio assenso, che comunque riguarda il preesistente), ma va incontro anche ai bisogni dei cittadini. E' un segnale utile pensare che una delle priorità che si mette in questa legge è quella che riguarda tutta la parte dell'orientamento e la semplificazione del processo sui benefici assistenziali. Lo dico anche perché ci aspetta un anno in cui comunque i decreti già approvati prevedono riduzioni assistenziali, perché comunque un taglio vuol dire razionalizzazione delle risorse, e questo sostanzialmente significa tanto nel riordino sul fronte dei servizi e del sociale. Vi segnalo solo il calvario di procedure amministrative sovrapposte per chi ha un caso di disabilità in casa, il livello di difficoltà, i vari passaggi che deve superare. Credo che ragionare in questo senso voglio dire non togliere niente alle altre priorità, ma dare un segno alla cittadinanza. Grazie."

Dott. Gianni MELLONI – Direttore ANCI Emilia-Romagna

"Buonasera a tutti. Abbiamo condiviso in diverse occasioni questo nuovo approccio che dovrebbe essere, almeno nelle intenzioni manifestate negli interventi precedenti, ma anche in gran parte del testo, il meccanismo attraverso il quale, in sostanza, attraverso delle norme o delle leggi che in qualche modo operano alla semplificazione, si possano raggiungere dei risultati.

Infatti questo progetto di legge viene dopo un percorso di semplificazione normativa, fatta in questi anni, di semplificazioni di procedure, conferenze dei Sindaci, SCIA, silenzio assenso, semplificazione documentale,

autocertificazione, dichiarazione di atto notorio, semplificazione di linguaggio della pubblica amministrazione, di stile, e semplificazione tecnologica. Tutte queste cose fanno tutte parti di leggi e norme che in qualche modo volevano tutte semplificare.

Direi che se volessimo esprimere una valutazione, non è che siamo molto soddisfatti, nonostante queste norme. Credo che la Regione sia partita nell'affrontare il tema da queste considerazioni. Cerchiamo di capire qual è l'obiettivo che bisogna raggiungere, cerchiamo di capire, in tutto l'iter che dà luogo a un procedimento, cos'è che bisogna fare per cercare di rispondere alla richiesta delle imprese in modo adeguato. Tant'è che il progetto di legge si basa su accordi fra enti che hanno varia validità istituzionale. E per questo alcune idee proposte negli incontri svolti nei confronti di chi non rispetta le norme vanno tenuta con la giusta considerazione. E' chiaro, ad esempio, che se io non esercito una funzione, scatta il potere sostitutivo della regione, ma se io non rispondo a una pratica, non è che si può sostituire la Regione all'Ente locale, diventa un po' difficoltoso, tant'è che quando si tratta di porre il problema del rispetto dei tempi, si fa riferimento alla legge 241, quindi la 241 prevede dei tempi. Tuttavia questo non avviene all'interno di una conferenza dei servizi, dove non c'è sicuramente l'ente locale in senso stretto, non c'è solamente il Comune, ci può essere la Provincia, a seconda di cosa si discute, ci può essere la Regione, c'è l'ARPA, c'è la Sovrintendenza.

Il tema è che per questi soggetti, alla fine, per tutto ciò che hanno messo in campo, non è sempre possibile sospendere i tempi. Allora, le norme ci sono, ci sono sempre state e bisogna chiedersi forse il perché non avvenga la conclusione del procedimento. Infatti credo che occorrerebbe, forse sarebbe meglio per le competenze stesse della Regione, che a questo tipo di azione di semplificazione ARPA, ASP e tutte le agenzie regionali aderissero in qualche modo, altrimenti – ribadisco - se ci troviamo in una conferenza di servizio dove questi attori tutto sommato continuano a porre determinati problemi, non si risolve nulla. Quindi, attenzione a leggere le cose dal punto di vista finale.

Il problema è come noi, nel costruire i provvedimenti, con un ragionamento dal basso all'alto e anche in senso inverso, possiamo intravedere gli elementi da introdurre nel procedimento che ci possano aiutare.

Uno dei problemi lo stiamo già affrontando. Tenete conto che in Emilia-Romagna vi sono 348 Comuni, fatti di dimensioni diverse, con capacità, professionalità e iniziative diverse. Allora, già si fa un lavoro in questo senso.

Qui nel testo non è indicato, ma bisogna tenere conto che la semplificazione è anche semplificazione istituzionale, e su questo devo dire che in questa regione ci stiamo lavorando da molto tempo. Vi cito un dato che ripeto spesso: vi sono 260 Comuni dentro ad Unioni e Comunità montane, 43 sono invece le Associazioni intercomunali, quindi sono già più di 300 Comuni che pensano di gestire insieme delle funzioni; e ciò significa mettere insieme l'ufficio per il pubblico, l'ufficio personale, l'ufficio di piano per i servizi sociali, e altre cose di questo genere.

L'innovazione istituzionale è pertanto fondamentale. Un'altra innovazione è quella tecnologica.

Il rappresentante della Camera di Commercio ha detto molto da questo punto di vista per gli impegni rispetto alle imprese, per le banche dati che permettono di semplificare molto. Il lavoro che stiamo facendo insieme alla Regione con le risorse messe a disposizione è nella dimensione di innovazione istituzionale dell'Unione, di favorire l'introduzione di strumenti perché si possano dotare di banche dati: per esempio una banca dati degli immobili, che permetta di raccogliere tutte le informazioni relative a quegli immobili e seguire in qualche modo la regola per cui se esiste già un documento all'interno della pubblica amministrazione, non v'è bisogno di chiederlo al cittadino o all'impresa.

Ciò significa in sostanza che anche questo obiettivo si ottiene per il fatto che questa legge sta dentro un percorso di innovazione istituzionale, di innovazione tecnologica e le due cose si tengono sostanzialmente insieme.

Voglio però anche aggiungere, a onor del vero, una considerazione sulla semplificazione normativa. Vorrei che ci fosse la consapevolezza da parte di tutti che oggi i Comuni sono assoggettati ad una normativa, in particolare finanziaria, che cambia di giorno in giorno. Qualsiasi impresa che dovesse adeguarsi giorno per giorno ad un cambio di normativa analogo, avrebbe obiettive difficoltà a produrre sia il proprio bilancio, sia il rispetto degli obiettivi.

Vorrei che comprendeste a pieno come in passato si cominciava a ragionare in termini di bilancio dal mese di giugno, ora invece in ogni momento di tutto l'anno, ormai, dobbiamo impegnarci a capire gli effetti di una determinata norma, che viene modificata nelle diverse manovre che si succedono, compresi anche gli interventi di semplificazione fatti dal Governo precedente, attraverso le varie misure di informatizzare, senza tenere conto del livello di informatizzazione posseduto dai Comuni.

Emblematico è il caso del modello unico per l'edilizia, da sette anni al centro della discussione e tuttavia non risolto, semplicemente perché il decentramento del catasto - cosa richiesta da tanti anni e su cui molti hanno sollevato problemi - non è avvenuto, perché l'Agenzia del territorio non funziona.

Dico quindi semplicemente questo: se un professionista presenta una pratica edilizia, e ho un sistema in cui, in modo automatico, aggiorna il catasto, l'anagrafe delle concessioni, ecc., sono in grado, senza che ci sia una spesa perché la variazione avviene in modo automatico, di aggiornare tutte le banche dati che posso avere a disposizione. Il problema è che da una parte si chiede la semplificazione, ma dall'altra si prendono provvedimenti senza tener conto del tessuto in cui questi provvedimenti vanno a cadere, e naturalmente le cose nella sostanza non funzionano.

Allora, perché ho fatto questo ragionamento? Perché ritengo, tutto sommato, che meno noi ricorreremo nel prossimo futuro alla legge 241, più avremo cognizione che questa legge funziona, perché se ricorriamo alla 241, a mio parere, tutto sommato vuol dire che non siamo riusciti a far bene il nostro lavoro. Il nostro lavoro è un lavoro che dobbiamo continuare a fare assieme alla Regione per cercare insieme di migliorare ciò che fino ad oggi abbiamo fatto, che sicuramente non è sufficiente, in una logica che deve vedere al centro il cittadino con le sue risposte, e l'impresa, però ribadisco, in un contesto che sicuramente non ci aiuta. Grazie."

Dott.ssa Anna SALFI – Segreteria CGIL Emilia-Romagna

“Grazie. L’ultimo intervento ha già detto molte delle cose che volevo sollevare. Abbiamo formulato delle osservazioni e nello schema di articolato proposto insieme all’invito abbiamo ritrovato una serie di cose che avevamo detto.

Bene l’alleggerimento del testo verso una dimensione più di linee guida e di metodo. Lo riteniamo più idoneo per il ruolo che oggi la Regione può avere, e anche perché i singoli argomenti affrontati hanno livelli di complessità, di interazione con le pubbliche amministrazioni, con una grande complessità molto differente, e quindi questa formulazione ci sembra la più idonea.

Uguualmente, condividiamo il metodo concertativo che è stato assunto, che ci ha permesso di intervenire, anche perché abbiamo la necessità non solo di affrontare dei processi e dei procedimenti di semplificazione, ma anche di sviluppare nelle pubbliche amministrazioni, e non solo, sottolineo non solo, l’idea di condividere che l’eccesso di burocratizzazione porta solo delle complicazioni, l’attitudine a sviluppare un certo costume verso la semplificazione, che qualcuno prima diceva non deve essere solo una semplificazione finalizzata al mero risparmio dei costi.

Ora, c’è un punto che riguarda la questione della responsabilità nel risparmio, che è un problema molto serio. Volevo solo evidenziare come proprio la questione dell’integrazione con altre pubbliche amministrazioni, con altri livelli decisionali, dal nostro punto di vista, rischia di scaricarsi sull’ultimo anello della catena.

Noi riteniamo che questo tipo di problema possa essere affrontato e la metodologia assunta dalla Regione ci sembra proprio il metodo giusto per avere quell’attività che è necessaria. In particolare io farei attenzione all’utilizzo della valorizzazione delle competenze interne, che esistono nelle pubbliche amministrazioni, con criteri necessari per questi processi. Il Tavolo insieme al nucleo permettono, di volta in volta, di agire sull’intero sistema e sull’atteggiamento di semplificazione intorno ad ogni singolo tema, perché i temi, come si diceva prima, possono avere una complessità differente, una formazione differente, coinvolgere un’unica, o due amministrazioni, o molte altre.

Un’ultima considerazione che avevamo inserito nella parte generale e che ci sentiamo di riconfermare, è che questi processi di semplificazione amministrativa delle procedure non debbano comunque essere intesi come regolamentazioni *tout court*, ma devono assicurare la più ampia scrupolosità nei processi autorizzatori, soprattutto in campo ambientale, nella sicurezza del lavoro e nei presidi di legalità in capo economico.

Non ci convince, almeno così come abbiamo sentito prima, l’allargamento ad altri sistemi di indebitamento, eccetera, perché è chiara la complessità della questione, ma riteniamo che non sia questa la sede in cui porre questo tipo problema. Esistono altri campi di discussione. Grazie.”

Dott.ssa Lucia BURSI – Sindaco di Maranello

“Buon pomeriggio a tutti. Alcune cose sono già state dette nell'intervento del rappresentante dell'ANCI, che credo abbia fatto il punto della situazione. Volevo però precisare alcune cose, perché vorrei far sentire alla Commissione la voce di un Sindaco, nel senso che sembra che la burocrazia non sia un problema degli Enti locali, dei Comuni, invece lo è fortemente.

Penso anche di dissentire un po' con quello che è stato detto, che non si tratta solo di ridurre i costi della pubblica amministrazione. Ci sarebbe tantissimo da fare per ridurre i costi burocratici, per restituire ai cittadini i servizi. Lo dico perché veramente spendiamo tantissime risorse a fare procedimenti amministrativi, e credo che sia essenziale il contenuto di questa legge, cioè andare a capire veramente i costi di una procedura, verificare quanto costa introdurre una procedura, se è quella più funzionale, senza rinunciare sicuramente alla validità e all'adequatezza. E' veramente l'ente locale che deve portare a casa questa legge, prima ancora di soffermarsi e discutere, cosa altrettanto giusta, ma che vedo secondaria, al tema della durata del procedimento. Mi sembra veramente in subordine.

Prima pensiamo a tutte le procedure amministrative che facciamo e proviamo a metterci nella condizione di spendere il meno possibile in burocrazia. Questo credo che sia un problema di tutta l'Italia e anche della Regione Emilia-Romagna, mi pare un elemento da mettere al primo punto della valutazione.

Per quanto riguarda i tempi certi dei procedimenti, anche quello è un problema. Stiamo parlando di tutte le procedure che facciamo. Sulla certezza sono d'accordo, credo che però debba essere frutto di un patto fra chi segue il procedimento e chi lo attiva dall'esterno, cioè anche il tempo per l'integrazione degli atti. Quindi, perché specificare solo alcune cose? Dobbiamo metterci a un tavolo e ragionare sulla certezza della durata dei procedimenti, specificando i ruoli degli uni e degli altri. In questo senso penso che sia importante.

La legge che la Regione Emilia Romagna sta mettendo in campo è una legge che deve darci veramente la possibilità di fare molto, ascoltandoci. Dall'Europa, tuttavia, quando si fanno i raffronti fra i nostri procedimenti e quelli europei, spesso nelle varie materie, sicuramente il numero degli atti, il numero dei provvedimenti, è diverso. Quindi, guardare il sistema di riferimento e provare a capire dove si può risparmiare in tempo e costi senza perdere la qualità è un obiettivo importantissimo. La condivisione di questa legge c'è tutta e anche l'attesa da parte nostra del superamento delle difficoltà. Grazie.”

Dott.ssa Marcella ZAPPATERRA – Presidente Provincia di Ferrara e presidente CAL

“Buonasera. Pochissime considerazioni perché penso sia stato già detto quasi tutto, il percorso è stato condiviso, quindi è una legge che sicuramente condividiamo e sono contenta di sapere che dal mondo delle imprese viene un plauso a questa legge, che spero dalla riunione di oggi venga trasferito anche su

di un livello locale che ci consenta di superare le molte contrapposizioni esistenti su questi temi.

Spero che l'avvio di questa legge venga anche percepito dal mondo del territorio come un passo in avanti, cosa che certamente è. Gli obiettivi sono condivisi, quello della semplificazione normativa per quanto riguarda la normativa regionale, la semplificazione delle procedure sugli enti locali del territorio. E' importante che il Titolo II ripeta gli obblighi normativi della legge 142, che peraltro nel regolamento locale del territorio - come diceva prima il dottor Melloni - sono già stati recepiti in maniera efficace.

Molto spesso infatti i vincoli e i pareri vincolanti vengono da enti che niente hanno a che fare con Comuni, Province e Regione. Sappiamo che molto spesso è la conferenza dei servizi che dà l'autorizzazione, ed è su quegli enti che la Regione può intervenire maggiormente nell'ottica della semplificazione, perché siano gli enti che, insieme a noi soggetti che hanno lavorato a questa legge, facciano la loro parte con le proprie diverse dinamiche. Ma credo sia giusto che tutti ci attiviamo nei confronti degli altri enti considerati esterni, ma che fanno parte della conferenza dei servizi, se vogliamo veramente che questa legge abbia un impatto forte.

Vedo anche molto positivamente la scelta coraggiosa di fare riferimento ai modelli di impatto di procedura attraverso azioni condivise con le altre pubbliche amministrazioni del territorio, perché ritengo sia una soluzione per far emergere le ricadute anche pesanti delle leggi regionali sulle procedure rivolte ai cittadini e alle imprese. Si tratta degli articoli 3, 4 e 5 del progetto di legge. Può essere un'occasione affinché ognuno faccia la sua parte.

È emersa una richiesta dal dibattito, sulla quale glisso velocemente, ma pongo uno spunto, la richiesta di rafforzare il silenzio assenso sotto alcuni profili. Mi vien da dire che su molte materie siamo già a SCIA su questi procedimenti e che quindi su alcuni termini rafforzare il silenzio assenso rischia di essere molto peggio.

Finisco con una sollecitazione, anche se forse non è questa la sede, ma trattandosi di un'udienza conoscitiva ritengo di poterla fare, relativa al nucleo tecnico. Il nucleo tecnico di questa legge prevede che si possa svolgere un ruolo davvero importante per far fare a tutti un salto di qualità. L'auspicio è che il nucleo tecnico sia formato da persone davvero competenti, esperte sui territori, negli Enti locali, lavorino nell'attività concreta, che conoscano bene la pubblica amministrazione negli enti locali, e non professoroni (con il rispetto che ho per i professoroni). Infatti non c'è bisogno in questo momento di dissertare sui principi, ma c'è bisogno di conoscere bene la realtà pratica e di trovare soluzioni efficaci per dare attuazione alla legge regionale che condividiamo. Grazie."

Vicepresidente Simonetta SALIERA – Vicepresidente della Giunta regionale

"Buon pomeriggio. Il lavoro svolto in questi due mesi è stato sicuramente molto positivo, di collaborazione e condivisione in modo trasversale, dalla Regione agli Enti locali, a un sistema associativo più in senso lato,

dall'associazionismo all'imprenditoria, dal mondo dell'impresa, al mondo dei cittadini. È un buon inizio, perché come abbiamo avuto modo di dire nei vari incontri, è un processo soprattutto culturale e quindi è un processo che fin dall'inizio deve essere di piena condivisione, senza muri, senza barricate, nel cercare di interpretare al meglio, di migliorare quanto è in nostro potere le norme, ma soprattutto agire sulle procedure e sulle prassi.

Quindi occorre la consapevolezza di ciò che fa ogni ente, ma anche che ciascuno sappia cosa fa l'altro, lo scambio delle problematiche e la consapevolezza nel definire i tempi di una procedura, da dove inizia fino a dove finisce, tutte le implicazioni. Per fare questo, lo dobbiamo fare veramente in un gioco che condividiamo e dove, di volta in volta, vediamo i diversi processi, analizziamo i limiti esistenti e realizziamo le modalità per togliere "i colli di bottiglia" o i problemi che volta per volta si presentano sempre diversi.

Il lavoro fatto finora va proprio in questa direzione. Sappiamo che questo è l'avvio, ma il lavoro che stiamo facendo ci deve vedere fin da subito, insieme, nel Tavolo, nell'individuazione delle priorità, al di là di quelle individuate come *start up*: mi riferisco alla conferenza dei servizi, al silenzio assenso, ma lì noi avremo modo di ragionare ulteriormente anche sui temi sui quali oggi chiedete un maggior approfondimento.

Valuteremo insieme alla Commissione, insieme alla relatrice, i suggerimenti emersi oggi, una valutazione che tiene conto, che ha come obiettivo la qualità amministrativa, e non il superamento in termini di deregolazione o altro, ma di raggiungimento degli obiettivi di alta qualità, tenendo conto dell'efficacia delle diverse azioni, siano esse norme o atti amministrativi, rispetto alle necessità di tutti i cittadini, soprattutto di quelli più deboli, e del sistema delle imprese.

Se questo obiettivo, questo ragionamento ci accompagnerà sempre, il lavoro al Tavolo sarà più semplice, perché tutti ne faremo una parte, condividendolo e impegnandoci reciprocamente nel raggiungere quegli obiettivi. Quella diventa la sede non della mediazione tanto per mediare, ma il luogo dove condividiamo i miglioramenti. Questo ci porterà, perché altrimenti non avrebbe senso nemmeno incontrarci, nell'esame dei diversi processi, procedimenti o prassi, a ragionare dove spingerci col silenzio assenso, dove spingerci col potere costitutivo, dove spingerci sul tema oneri. Quindi quella sarà l'occasione.

Ho citato le tre leve principali perché sono quelle riprese oggi, ma una volta definite la priorità da prendere in esame, lì valuteremo nello specifico anche questi aspetti, che sono poi nell'interesse di tutti, cittadini, imprese, ma anche della pubblica amministrazione.

Quindi, il tema della responsabilità politica e amministrativa, ancora più efficace e stringente, e di come riportarla quotidianamente nel lavoro e nel fornire risposte alla società regionale, è un aspetto che ci preme, ma lo troviamo come equilibrio, perché sia un equilibrio che dà risultati positivi, non che intralcia, e quindi tutti o il più possibile tutti i soggetti si sentano di lavorare nella quotidianità per raggiungere lo scopo, che è quello di un'azione efficace nei confronti sia delle imprese che dei cittadini.

La disponibilità della Giunta regionale c'è ancora, come c'è stata finora, nel raccogliere i suggerimenti, le proposte di modifica, di esaminarle insieme anche nei prossimi giorni, fino alla conclusione dell'iter del progetto di legge. Ma non

legghiamoci troppo a situazioni o temi che ci paiono assolutamente fondamentali da risolvere oggi, perché lo possiamo fare in seguito, con il metodo di lavoro che abbiamo scelto. E se vediamo che la legge possa nel tempo essere modificata dalle esperienze che faremo, la potremo anche modificare cioè non è tutto immobile. Vorrei ragionare con voi anche nella valutazione successiva di questa legge, su come possiamo fare per migliorarla dopo un periodo di sperimentazione. Quindi sono a disposizione del lavoro comune, che proseguirà ancora non solo per completare il testo, ma anche per individuare le priorità di lavoro. Grazie.”

Presidente Marco LOMBARDI

“Ringrazio ancora tutti gli intervenuti e dichiaro conclusa l’udienza conoscitiva.”

La seduta termina alle ore 16.10

Approvato nella seduta del 24 gennaio 2012.

La Segretaria
Claudia Cattoli

Il Presidente
Marco Lombardi